

IL PODIO

STORIA E CULTURA INTERDISCIPLINARE DELLO SPORT

9

Direttore

Sergio GIUNTINI

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Comitato scientifico

Saverio Luigi BATTENTE

Università degli Studi di Siena

Maria CANELLA

Università degli Studi di Milano – Scienza della Storia e della Documentazione

Felice Andrea FABRIZIO

Società Italiana di Storia dello Sport

Simon MARTIN

The American University of Rome

IL PODIO

STORIA E CULTURA INTERDISCIPLINARE DELLO SPORT



*Un atleta ha un solo modo per realizzare pienamente la propria libertà
lottare liberamente per vincere.*

Pier Paolo Pasolini

Fenomeno sociale totale e globale lo sport contemporaneo, mobilitando immense risorse umane ed economiche, si pone come un crocevia fra diverse culture e necessita di un approccio metodologico che attinga alle più diverse aree. Da quando si è liberato dalle visioni intellettualistiche che lo relegavano in una dimensione secondaria o accessoria rispetto ad altre pratiche, esso è divenuto un soggetto autonomo di conoscenza che richiede appunto, per la sua complessità e vasta articolazione, una serie di chiavi critico–interpretative d’impianto scientifico interdisciplinare. Dalla storia alla sociologia, dall’antropologia all’etnologia, dalla pedagogia alla psicologia, dall’economia al diritto ecc. La collana si pone in quest’ottica promuovendo l’approfondimento tematico di studi e ricerche che, dai loro differenti osservatori, consentano di valorizzare anche in ambito universitario i nuovi orizzonti dello sport. Non più, dunque, una dimensione confinata al tifo o alla sola pratica di campo, ma anche e soprattutto un terreno di confronto e riflessione attraverso cui cogliere le radici, le tendenze e le trasformazioni di una delle più tipiche espressioni della moderna società e cultura di massa.

Felice Andrea Giorgio Fabrizio

Sulle strade dello sport

Itinerari didattici interdisciplinari per insegnanti e allievi





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 4551463

ISBN 978-88-255-2776-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: marzo 2020

Il passato è il prologo.

Iscrizione posta all'ingresso degli archivi federali di Washington

Per proseguire meglio bisogna conoscere quello che è accaduto.

MILTON NASCIMENTO, *O que foi fetito deverá*

I vincitori non sanno quello che si perdono.

GESUALDO BUFALINO

Se qualcuno è interessato allo sport, non significa che non possa essere un rivoluzionario. Lo sport, considerata l'importanza che ha nella vita di molte persone, dovrebbe essere un campo di battaglia particolarmente rilevante. L'obiettivo è solo quello di non separare gli sport dai processi di liberazione

GABRIEL KÜHN, *Sport è rivoluzione*

Indice

11	<i>Introduzione</i>
15	<i>Guida all'uso del testo</i>
19	<i>Prima di cominciare</i>
29	1. <i>Le avventure del corpo</i>
31	2. <i>Le tecniche del corpo</i>
33	3. <i>Le tecniche del corpo: la preparazione alla guerra</i>
37	4. <i>Le tecniche del corpo: la formazione del gentiluomo</i>
41	5. <i>Le tecniche del corpo: l'educazione fisica</i>
45	6. <i>Le tecniche del corpo: i giochi infantili</i>
49	7. <i>Le tecniche del corpo: i giochi popolari</i>
55	8. <i>Le tecniche del corpo: gli svaghi delle classi agiate</i>
59	9. <i>Le tecniche del corpo: il corpo come strumento di lavoro</i>
61	10. <i>La lunga gestazione dello sport</i>
65	11. <i>Carta d'identità dello sport</i>
67	12. <i>La rivoluzione sportiva</i>
71	13. <i>Lo sport alla conquista del mondo</i>
75	14. <i>Lo sport sbarca in Italia</i>

79	15. <i>L'incontro/scontro con il patrimonio nazionale</i>
85	16. <i>La formazione del sistema sportivo nazionale</i>
91	17. <i>La storia delle discipline</i>
95	18. <i>Il tempo dello sport</i>
97	19. <i>Lo spazio dello sport</i>
105	20. <i>I grandi eventi</i>
115	21. <i>Gli eroi sportivi</i>
133	22. <i>Il sistema sportivo italiano nel Terzo Millennio</i>

Introduzione

«La storia gratta il fondo come una rete a strascico con qualche strappo e più di un pesce sfugge», scrive Eugenio Montale.

A giudicare dalla varietà degli insegnamenti di storia presenti nelle università italiane sono davvero pochi i pesci che sono riusciti a farla franca e lo sport non è fra essi.

Ma quanta fatica hanno dovuto fare le attività motorie per meritare la considerazione degli studiosi!

Per decenni la storia dello sport è stata scritta da giornalisti dalla penna scorrevole, da collezionisti di aneddoti, da agiografici biografi dei grandi campioni.

Solo a partire dagli anni Settanta l'Italia si è aperta alla storia sociale, intenta a ricercare in ogni angolo della vita quotidiana gli elementi utili a ricostruire e a comprendere il quadro complessivo.

La dignità scientifica della storiografia sportiva è stata rivendicata da una pattuglia di docenti universitari e di giovani studiosi che, dopo avere condensato i risultati delle loro ricerche in articoli ed in saggi, hanno avvertito l'esigenza di dare vita a spazi di incontro e di confronto.

Nell'aprile del 1984 esce il primo numero di «Lancillotto e Nausica. Rivista di critica e storia dello sport», pregevolissima sul piano grafico e garantita su quello dei contenuti dalla vigilanza di un autorevole comitato scientifico.

nel giugno del 2004 si è costituita a Firenze la *Società Italiana di Storia dello Sport (SISS)*, sezione nazionale dell'*European Committee for the History of Sport (CESH)*, nato a Strasburgo nel 1995.

I convegni ed i congressi organizzati dalla SISS e da altre istituzioni, l'affacciarsi alla ribalta di una nuova ed agguerrita generazione di ricercatori, l'interesse dimostrato per le vicende sportive nazionali da due importanti autori britannici, *John Foot* e *Simon Martin*, sembravano scandire le tappe di una marcia trionfale della storiografia sportiva italiana.

Mai come in questo caso l'apparenza inganna.

«Lancillotto e Nausica» si è dibattuta e continua a dibattersi tra problemi finanziari che ne minacciano la sopravvivenza e ne limitano la diffusione.

Il prestigio che circonda la SISS non è valso ad ottenere dal CONI la qualifica di associazione benemerita.

Ben poco soddisfacente è la situazione degli atenei.

Le cattedre di storia dello sport attivate nelle facoltà umanistiche si contano sulle dita delle mani.

La riforma che nel 1989 ha portato alla creazione degli istituti di *Scienze Motorie* hanno avuto per effetto immediato il rafforzamento dell'impostazione tecnicistica e strumentale dei corsi. Pochi tra essi hanno dato vita a corsi di storia dello sport, relegata al ruolo di materia "affine", "a scelta", "complementare" che viene impartita da docenti in massima parte non specializzati e che rilascia un numero ridotto di crediti formativi.

Dinnanzi ai giovani e ai meno giovani che si propongono di applicare alla storiografia sportiva rigorosi metodi di analisi si spalancano prospettive desolanti.

Ogni ricerca si trasforma in faticosi slalom tra le disfunzioni delle biblioteche, l'inaccessibilità di molti archivi, le diffidenze dei cerberi che presidiano la memoria storica delle federazioni e delle associazioni.

La storia sociale dello sport gode di scarso credito presso i maggiori circuiti editoriali, abituati a ragionare in termini di tirature e di visibilità mediatica.

Non resta che bussare alle porte di coraggiose case editrici che raramente sono in grado di garantire una promozione ed una distribuzione adeguate o, peggio ancora, pubblicare i saggi a proprie spese.

I riconoscimenti ufficiali restano frutti proibiti, ai convegni e alle presentazioni partecipa una minuscola compagnia di giro di fedelissimi che si parlano tra loro.

"Perché lo fai?", mi domanda desolato Marco Masini.

Potrei rispondere sfoderando uno dei più abusati luoghi comuni, "è uno sporco lavoro, ma qualcuno lo deve pur fare", o una battuta di un capolavoro visionario, il film *Il Mucchio Selvaggio*, "why not?".

O, più semplicemente, perché da qualche anno mi è stata offerta l'opportunità di uscire dalla torre d'avorio per confrontarmi direttamente con docenti e studenti delle scuole medie inferiori e superiori.

Queste esperienze, sempre stimolanti e gratificanti, mi hanno condotto a maturare due convinzioni.

Le ragazze e i ragazzi manifestano un interesse molto vivo per tutto ciò che ha a che vedere con lo sport, che costituisce un aspetto rilevante del loro vissuto e che contribuisce in modo significativo ai loro processi di socializzazione.

Le informazioni di cui sono in possesso sono in genere frammentarie e superficiali, vuoi per le fonti di provenienza, i nuovi media, maestri della semplificazione e dell'approssimazione, vuoi per una scarsa attitudine a sottoporre i dati acquisiti ad un minimo di revisione critica.

Gli insegnanti, cui vengono richieste conoscenze e competenze illimitate, tra cui non sono in ogni caso comprese quelle relative alle attività motorie, lamentano la mancanza di opere di riferimento adeguate al contesto in cui operano a cui attingere per ricavare spunti di lavoro.

Desidero ringraziare l'amica di una vita Adelia Villa, mia prima lettrice e mia critica dura ed equanime, che ha sopportato le mie infinite richieste e mi ha fornito spunti preziosi, e Fulvio Vailati, il Numero Uno, che si è fatto carico della costruzione del mio sito e della soluzione di tutti i problemi di natura informatica.

A loro dedico questo libro.

Lecture consigliate

Per una vivace ricostruzione della prima esistenza della storiografia sportiva nazionale si veda il «Quaderno» numero 3 della SISS curato da Marco IMPIGLIA e da Maria Mercedes PALANDRI, *La storiografia dello sport in Italia. Stato dell'arte, indagini, riflessioni*, Siena, Nuova Immagine, 2014.

Guida all'uso del testo

Destinatari

Docenti delle scuole medie inferiori e superiori, studenti delle scuole superiori e delle università, con particolare riferimento ai licei sportivi e alle facoltà di scienze motorie, interessati a leggere le complesse vicende della storia nazionale e le diverse sfaccettature della vita collettiva attraverso la lente dello sport.

Impostazione

Il libro è suddiviso in due parti che si integrano a vicenda.

La prima parte contiene le informazioni di base necessarie per orientarsi nel tempo, nello spazio, nelle diverse articolazioni del sistema sportivo.

Per evitare di conferire alla trattazione dimensioni enciclopediche ho ritenuto opportuno concentrare l'attenzione sul contesto italiano ed adottare come stazione di partenza l'Alto Medioevo, rinunciando a sviluppare il vasto e complesso argomento dell'agonistica greca e romana, al centro di opere pregevoli segnalate nell'apposita bibliografia.

La seconda parte raggruppa, disposte in ordine alfabetico, quaranta schede che approfondiscono aspetti specifici. Tra esse possono essere stabiliti raggruppamenti tematici e relazioni significative, in un gioco aperto di rimandi che richiama la struttura di un ipertesto.

Indicazioni di lettura

Ogni sezione ed ogni scheda sono seguite da indicazioni bibliografiche e sitografiche il più possibile complete ed aggiornate.

Nella prima parte sono segnalati con (*) i testi consultabili direttamente dagli allievi senza la mediazione del docente.

Proposte di lavoro

Il libro non si configura come un manuale contenente indicazioni prescrittive da seguire in modo pedissequo, ma come un testo d'appoggio che ogni insegnante è in grado di adattare alle proprie esigenze.

Le proposte trovano una collocazione ideale nell'ambito di laboratori interdisciplinari, di progetti di alternanza scuola/lavoro e di recupero degli spazi orari, all'interno del programma di scienze motorie, di storia, di altre discipline.

Attivazione delle proposte di lavoro

- Individuazione, segnalazione, correzione degli errori e delle omissioni commesse dall'autore.
- Ricerche libere o guidate individuali e di gruppo.
- Indagini statistiche tramite questionari ed interviste.
- Raccolta, catalogazione ed archiviazione di fonti iconografiche, archivistiche, bibliografiche, giornalistiche.
- Laboratori, seminari.
- Momenti di confronto e di dibattito.
- Programmi di lettura, cineforum.
- Visite e viaggi di istruzione.
- Stage presso associazioni sportive, enti culturali, biblioteche, archivi, organi di informazione, realtà operanti sul mercato del lavoro.

Prodotti finali

- Relazioni.
- Tesine d'esame.
- Presentazioni con supporti audiovisivi ed informatici.
- Costituzione di archivi storici e di osservatori delle dinamiche territoriali.
- Allestimento di mostre.
- Organizzazione di serate a tema / di cicli d'incontri con la partecipazione di addetti ai lavori e di esperti.
- Progettazione e realizzazione di strumenti di informazione (fotografie, giornali, siti, palinsesti radiofonici e televisivi).
- Produzione di materiali audiovisivi ed informatici.
- Progettazione e realizzazione di prodotti culturali (arti figurative, letteratura, cinema, teatro, musica).

Il sito dell'autore

Il sito www.felicefabrizio.it contiene i testi di relazioni e di lezioni tenute nell'ambito di convegni, corsi di aggiornamento, interventi nelle scuole, utili ad allargare i campi di ricerca, e una galleria di immagini relative alla scheda *Arti figurative*. Nei due volumi sono indicati con il simbolo @.

Il sito include un BLOG gestito dall'autore del libro che si propone come spazio di confluenza, di condivisione, di confronto, di dibattito delle esperienze e dei prodotti finali maturate e concretizzati dagli studenti.

L'autore offre la sua consulenza e la sua collaborazione ai progetti messi in cantiere, invitando i docenti e gli allievi a contattarlo all'indirizzo di posta elettronica felicefabrizio181@gmail.com

L'agonistica greca e romana. Letture consigliate

Bronislaw BILINSKI, *L'agonistica sportiva nella Grecia antica. Aspetti sociali e ispirazioni letterarie*, Roma, Signorelli, 1961.

M.I. FINLEY e H.V. PLEKET, *I Giochi Olimpici. I primi mille anni*, Roma, Editori Riuniti, 1980 (*).

Paola ANGELI BERNARDINI (a cura di), *Lo sport in Grecia*, Roma-Bari, Laterza, 1988 (*).

Giovanni MANETTI, *Sport e giochi nell'antichità classica*, Milano, Mondadori, 1988 (*).

Angela TEJA, *L'esercizio fisico nell'antica Roma*, Roma, Studium, 1988 (*).

Karl-Wilhelm WEBER, *Olimpia e i suoi sponsor. Sport, denaro e potere nell'antichità*, Milano, Garzanti, 1992 (*).

Girolamo MERCURIALE, *De arte gymnastica. Luoghi scelti, tradotti e annotati da Michele Napolitano*, Roma, Edizioni dell'Elefante, 1996 (contiene una dettagliata ricostruzione degli esercizi fisici praticati dai Greci e dai Romani accompagnata da bellissime illustrazioni) (*).

Fabrizio PAOLUCCI, *Gladiatori. I dannati dello spettacolo*, Firenze, Giunti, 2003 (*).

Mario PESCANTE, Piero MEI, *Le antiche Olimpiadi. Il grande sport nel mondo classico*, Milano, Rizzoli, 2003 (*).

Adriano LA REGINA (a cura di), *Nike. Il gioco e la vittoria*, Milano, Electa, 2003 (*).

Federica GUIDI, *Morte nell'arena. Storia e leggenda dei gladiatori*, Milano, Mondadori, 2006 (*).

Fik MEJER, *Il mondo di Ben Hur. Lo sport delle corse nell'antica Roma*, Roma-Bari, Laterza, 2006 (*).

Elio TRIFARI (a cura di); *L'enciclopedia delle Olimpiadi. Da Olympia a Pechino: 3000 anni di storia*, Milano, RCS, 2 voll., 2008 (*).

Anna Maria ZIRONI, *Lo sport nell'antica Roma. Attività fisiche e giochi atletici nelle testimonianze letterarie*, Bologna, Cappelli, 2008.

Antonio SESTILI, *Victor equus. Il cavallo da corsa nell'antica Roma*, Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 2013 (*).

Christian MANN, *I gladiatori*, Bologna, il Mulino, 2014 (*).

Giuseppe RUDILOSSO, Riccardo RUDILOSSO, *Gladiatores. Le tipologie e le tecniche di combattimento*, Milano, Mondadori Electa, 2015 (*).

Simona UGOLINI, *L'agonistica greca in età romana. Olimpiadi e giochi nelle iscrizioni della Grecia continentale e del Mediterraneo occidentale*, Roma, Aracne, 2015.

Paola ANGELI BERNARDINI, *Il soldato e l'atleta. Guerra e sport nella Grecia antica*, Bologna, il Mulino, 2016 (*).

Prima di cominciare

Le attività da proporre agli studenti, soprattutto se inserite all'interno di progetti organici di recupero degli spazi orari e di alternanza scuola-lavoro, presuppongono contatti diretti e significativi con il territorio, fonte insostituibile di informazioni e spazio in cui operano gli attori individuali e collettivi al centro dei temi presi in esame.

Ho ritenuto utile predisporre un elenco di luoghi e di istituzioni meritevoli di visite e di uscite didattiche e/o utilizzabili come laboratori in cui gli allievi possano sperimentare le metodologie adottate dalle scienze sociali.

Le iniziative vanno programmate per tempo tenendo conto della situazione di partenza, dei bisogni formativi, della natura e della durata delle iniziative messe in cantiere, dell'accessibilità e della disponibilità alla collaborazione dei soggetti e delle istituzioni, dei tempi e dei mezzi necessari per raggiungerli.

Visite a impianti sportivi di particolare interesse storico

Per una lista sommaria si può fare riferimento alla sezione "Lo spazio dello sport".

Visite ad associazioni

Le società più antiche sono, come è ovvio, le più ricche di materiale documentario. Il censimento aggiornato delle associazioni centenarie, completo dei relativi contatti, è consultabile nel sito www.unasci.com.

Visite a biblioteche

Il vastissimo assortimento include le biblioteche statali, le biblioteche comunali e regionali, le raccolte private, le biblioteche universitarie.

Tra queste ultime, non sempre aperte agli utenti esterni, vanno privilegiate le biblioteche delle facoltà di scienze motorie.

Esistono inoltre biblioteche specializzate, la cui sopravvivenza ed il cui funzionamento vanno preventivamente verificati per evitare viaggi a vuoto:

- Biblioteca nazionale del Club Alpino Italiano, Torino (molte sezioni locali del CAI dispongono di eccellenti centri di documentazione);
- Biblioteca del CONI Liguria, Genova;
- Biblioteca del CONI Lombardia, Milano;
- Biblioteca della Società Alpinisti Tridentini, Trento;
- Biblioteca dello sport, Padova;
- La Ghirlanda – Città dello sport, Biblioteca regionale dello sport, Treviso;
- Biblioteca storica del CONI, Bologna;
- Biblioteca sportiva Strocchi, Marina di Ravenna;
- Biblioteca sportiva nazionale, Roma;
- Biblioteca del CONI Abruzzo, L'Aquila e Teramo;
- Biblioteca del CONI Sicilia, Ragusa.

Visite ad archivi

Gli archivi, che contengono le fonti primarie, raccontano la storia in presa diretta. La loro visita è vivamente raccomandata.

Accanto agli archivi di stato presenti in ogni capoluogo di provincia esistono archivi locali, archivi di aziende, di corpi militari, di giornali, di agenzie fotografiche, di federazioni sportive e di enti di promozione sportiva.

Tra gli archivi specializzati meritano una menzione:

- il centro di documentazione sportiva RCS di Milano;
- l'archivio storico dell'atletica italiana di Brescia;
- l'archivio sul tifo calcistico in Europa di Bologna;
- il centro di documentazione nazionale UISP di Bologna;
- il centro studi e documentazione ASSI Giglio Rosso di Firenze;
- l'archivio della Scuola centrale dello sport di Roma;
- l'archivio del Centro Sportivo Italiano di Roma;
- l'archivio Concetto Lo Bello di Siracusa.

Tra gli archivi informatici sono irrinunciabili:

- il museo virtuale delle testimonianze storiche delle associazioni sportive centenarie (www.museounasci.it);
- il museo virtuale della Reale società ginnastica di Torino (www.museorealeginnastica.it);